AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

GIULIANOVA: MORTE DI FABIANA PICCIONI, INDAGATO IMPRENDITORE ALBANESE, ORA ALL'ESTERO

3 Aprile 2025



TERAMO – È un 50enne albanese, titolare di un'impresa di pulizie, l'uomo indagato per la soppressione del cadavere di Fabiana Piccioni, la 46enne di Giulianova trovata semicarbonizzata in via Casoni.

L'uomo, che era amico di Fabiana, dai giorni della scomparsa della donna è tornato in Albania, lasciando la sua casa all'Annunziata e i locali commerciali di Mosciano che fungono da magazzino della sua ditta.

I particolari dell'attività sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa tenutasi stamane, presso la sede del Comando Provinciale Carabinieri di Teramo. Dalle risultanze investigative il 50enne albanese dovrà rispondere per spaccio di sostanze stupefacenti, lesioni o morte come conseguenza di altro reato, tentativo di occultamento di cadavere.

Fabiana era scomparsa dalla sua casa il 2 gennaio. Solo sette giorni dopo è stato trovato il corpo. Secondo quanto emerso finora Fabiana Piccioni, prima di morire, avrebbe assunto un mix letale di cocaina e oppiacei che le ha causato un malore fatale. Dopo il cadavere è stato dato alle fiamme. Spariti anche il cellulare, la borsa e la bici con la quale Fabiana si muoveva.

Da allora sono stati ascoltati amici e testimoni per cercare di fare luce sulle ultime ore di vita di Fabiana, una donna ben inserita in città e con tante relazioni, stimatissima anche per la sua intensa attività di volontariato.

Oggi i carabinieri di Teramo e Giulianova hanno eseguito una serie di perquisizioni e sequestri disposti dalla procura.

L'uomo non ha precedenti penali e allo stato, anche se è all'estero, non è considerato irreperibile. Alla sua identificazione si è giunti alla di un accurato lavoro di indagine effettuato dai Carabinieri.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli